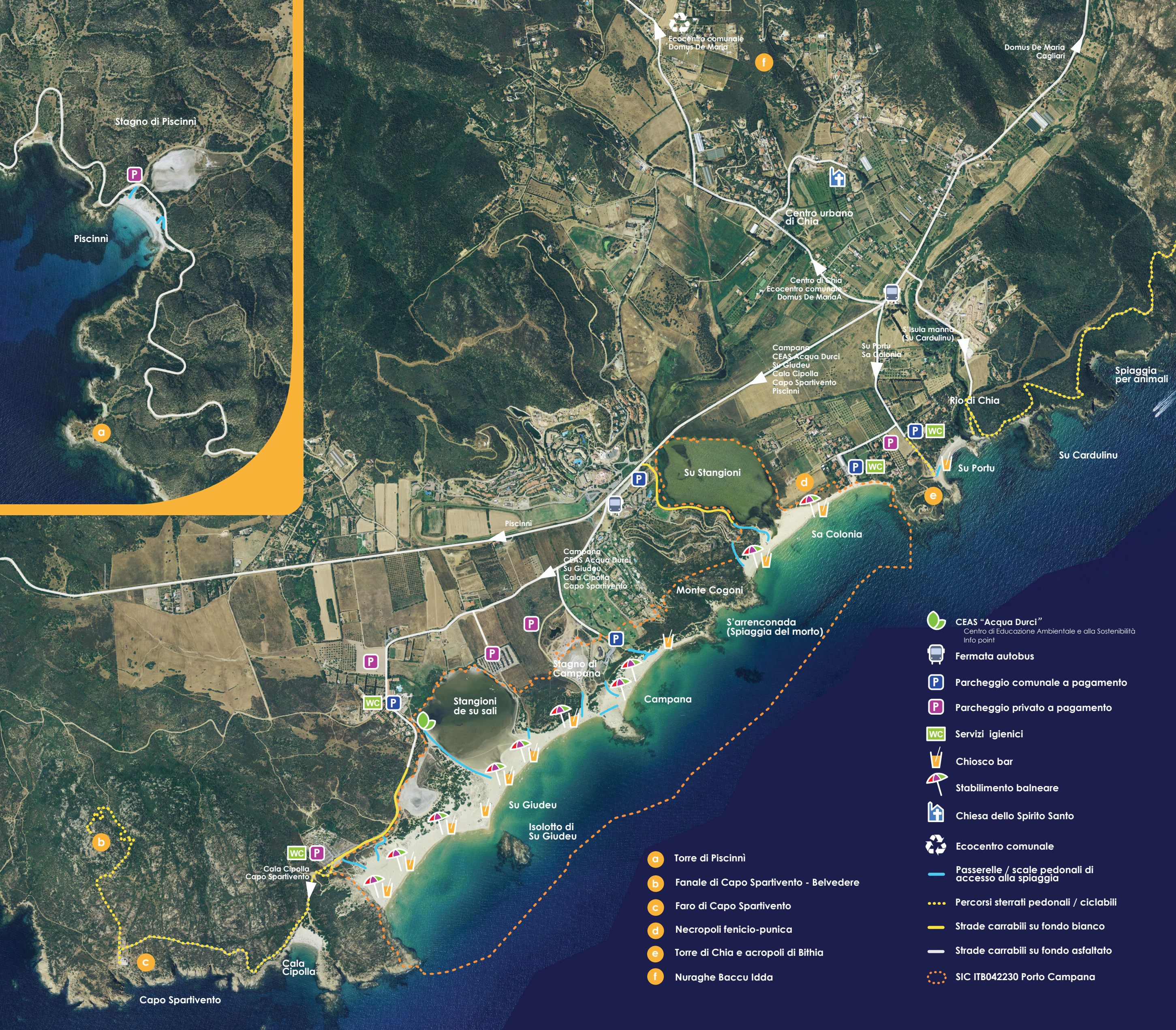




Chia

Domus de Maria

Carta dei valori e della fruizione

- a Torre di Piscinni
- b Fanale di Capo Spartivento - Belvedere
- c Faro di Capo Spartivento
- d Necropoli fenicio-punica
- e Torre di Chia e acropoli di Bithia
- f Nuraghe Baccu Idda

- CEAS "Acqua Durci"
Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità
Info point
- Fermata autobus
- Parcheggio comunale a pagamento
- Parcheggio privato a pagamento
- Servizi igienici
- Chiosco bar
- Stabilimento balneare
- Chiesa dello Spirito Santo
- Ecocentro comunale
- Passerelle / scale pedonali di
accesso alla spiaggia
- Percorsi sterrati pedonali / ciclabili
- Strade carrabili su fondo bianco
- Strade carrabili su fondo asfaltato
- SIC IT8042230 Porto Campana

Da torre a torre tra Chia e Piscinnì

La fascia costiera di Domus De Maria si presenta come un articolato sistema costituito da spiagge di baia, cordoni litoranei ed estesi campi dunari la cui continuità è interrotta dai promontori rocciosi e dalle depressioni stagnali delle piane alluvionali costiere, che costituiscono l'elemento di raccordo con i versanti interni del complesso sistema orografico del Sulcis. L'incredibile successione che si coglie dalla torre di Chia o dal belvedere di Capo Spartivento non ha uguali in Sardegna, tanto che il Piano Paesaggistico Regionale attribuisce a questo tratto costiero un carattere distintivo e di unicità e il Piano Urbanistico Comunale definisce l'intero sistema costiero come "bene identitario". I valori ambientali e paesaggistici motivano un'insolita densità di aree protette sullo stesso territorio: dal Sito di Importanza Comunitaria dello Stagno di Piscinnì, passando per l'Area Marina Protetta di Capo Spartivento in corso di istituzione sino al Sito di Importanza Comunitaria di Porto Campana, tutti i siti di maggiore pregio e bellezza sono interessati da forme di tutela che ne preservano le caratteristiche peculiari, da fruire con rispetto e consapevolezza. Fa eccezione in quanto area montana, pur altrettanto affascinante e attrattiva, l'area di Is Cannoneris, all'interno del Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu.

Porto Campana e il litorale di Chia

Un tratto di oltre 3 chilometri, da Capo Spartivento fino al promontorio della Torre di Chia, che comprende le spiagge e le dune di Su Giudeu, S'Acqua Durci, Campana, Monte Cogoni e Sa Colonia, oltre all'isola minore di Su Giudeu e agli stagni costieri di Su Stangioni, Campana e Stangioni de Su Sali. Il SIC di Porto Campana ospita una varietà di ambienti -dalla costa sabbiosa a quella rocciosa, dalle formazioni di macchie e garighe, alle zone umide- tale da rendere il settore costiero di Domus del Maria uno dei più pregiati della Sardegna per l'elevato indice di biodiversità. Il SIC ospita numerose specie di interesse naturalistico protette a livello regionale e nazionale e importanti endemismi sardi e sardo-corsi. Sono presenti vari habitat di interesse comunitario, alcuni dei quali oggetto di particolare tutela, come l'habitat "dune costiere con Juniperus spp." relativo alle boscaglie a ginepro delle dune stabilizzate ed estremamente rilevante per l'equilibrio delle spiagge. Anche dal punto di vista faunistico, le zone umide rappresentate dagli Stagni di Chia, di Campana e di Stangioni de su Sali costituiscono un elemento cardine del territorio in quanto tappe fondamentali lungo le rotte delle specie migratrici. Tra le specie dell'avifauna più comuni, è possibile osservare l'airone cenerino, il fenicottero rosa, la garzetta, il gabbiano comune, il gabbiano reale, il gabbiano corso, il fratino ed altri larolimicoli. Merita una visita (consentita nel periodo estivo solo a piedi) l'insenatura di "Simoni Gibudda" o Cala Cipolla, inserita tra due scogliere con una bellissima spiaggia circondata da ginepro.



Veduta aerea del litorale di Chia



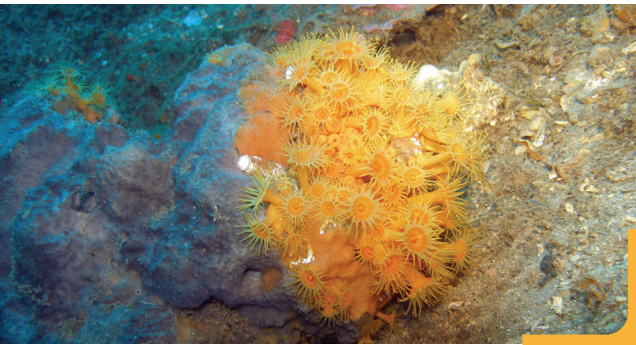
Torre di Piscinnì

Capo Spartivento

Costituito da una imponente scogliera che si eleva per 66 metri su un mare dai profondi fondali, ha sempre avuto un ruolo importante per la navigazione, separando le correnti tra l'estremità occidentale del golfo di Cagliari e il golfo di Teulada, tanto che è la sede di un imponente faro e di un fanale adibito a belvedere in posizione più elevata. A ovest si trovano gli scogli del Panettone e dei faraglioni e il panorama è dominato da Capo Malfatano e, all'orizzonte, da Capo Teulada. A est il lungo litorale sabbioso di Chia. Il faro è uno tra i più antichi della Sardegna, essendo stato costruito a metà dell'Ottocento. È raggiungibile tramite la strada sterrata lunga circa 4 chilometri (in estate accessibile solo a piedi e in bicicletta) che oltrepassa Cala Cipolla.

Spiaggia e stagno di Piscinnì

Isola amministrativa del Comune di Domus De Maria in territorio di Teulada, lo stagno, temporaneo, è un ecosistema ad alta biodiversità caratterizzato dalle specie faunistiche tipiche degli ambienti di macchia, delle garighe, delle coste sabbiose e rocciose e delle zone umide. La cala -con lo stagno, la spiaggia di sabbia bianca e la torre spagnola- ricade per intero all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "Stagno di Piscinnì".



I colori dei fondali presso Capo Spartivento

Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu

All'interno dei 19.000 ettari di paesaggio montano del Parco, istituito nell'ottobre 2014, ricade la foresta de Is Cannoneris, porzione della più vasta foresta di leccio del Mediterraneo (22.000 ha). La foresta è raggiungibile percorrendo circa 13 km di strada interpodereale dal centro abitato di Domus De Maria sino alla caserma forestale di Sedda Is Tovus. Dall'alto di punta Sebera lo sguardo spazia sul territorio del basso Sulcis sino a Teulada e sul Golfo degli Angeli sino a Cagliari.

Le dune e i fichi, il biglietto da visita di Chia

Le dune costiere

Sono accumuli di sedimento che si formano sui litorali in seguito all'azione prevalente dei venti, spesso combinata con quella delle onde di tempesta e con gli eventi alluvionali. I sedimenti provenienti dalla spiaggia o da corsi d'acqua limitrofi possono essere trasportati dal vento e accumulati nel retro spiaggia formando depositi, chiamati campi dunari, le cui dimensioni variano da pochi metri a diversi chilometri quadrati, raggiungendo altezze significative. Questi ecosistemi, poveri di nutrienti e sferzati da venti salmastri, vengono comunque popolati da specie vegetali che tendono a disporsi in fasce parallele alla riva, dalle specie pioniere annuali sino alle boscaglie di ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*) che, a Chia, occupano le dune maggiormente consolidate. Le dune svolgono funzioni fondamentali negli equilibri costieri, proteggendo le zone umide retrostanti, costituendo



Passerella di accesso alla spiaggia presso Su Giudeu

un argine naturale alle acque alte e un serbatoio di sabbia che alimenta la spiaggia. Purtroppo, con l'esplosione del fenomeno turistico balneare, in un'epoca in cui era ancora bassa la sensibilità e insufficiente la conoscenza sulle fragilità del sistema costiero, a Chia come in molte altre realtà, le dune hanno subito gli effetti di una pressione antropica incontrollata: l'accesso veicolare, l'eccessiva frequentazione pedonale con la moltiplicazione dei camminamenti, il calpestio e l'asportazione di sabbie nel tempo le hanno impoverite, riducendone la funzione regolatrice e incidendo negativamente sul paesaggio costiero. Si è reso dunque necessario un intervento consistente di ripristino, protezione, informazione e, soprattutto, supporto alla corretta fruizione realizzato dall'Amministrazione comunale nell'ambito del Progetto LIFE Providune. E' stato messo a punto un sistema attivo con trappole di canne e geostuoie per trattenere la sabbia e passivo con elementi dissuasori per impedire il calpestio. Per favorire la balneazione è stato ideato un sistema di moduli costituiti ognuno da parcheggio arretrato rispetto alla spiaggia in prossimità delle strade di accesso, blocco di servizi igienici custoditi, passerella fissa di accesso alla spiaggia adatta anche per i disabili, passerella amovibile di accesso alla balneazione e chioschi con concessione di vari servizi (ombrelloni, sdraio, ecc.).



Ginepro coccolone sulla duna nella spiaggia di Su Giudeu

Il fico nero di Chia: la vocazione agricola della pianura alluvionale costiera

Nel comune di Domus De Maria, e soprattutto a Chia, la coltivazione del fico ha origini lontane e costituisce la base di un'economia di nicchia importante per tutta la comunità oltre che un elemento distintivo nel paesaggio della pianura costiera. Da sempre questo prelibato frutto viene venduto, appena colto, direttamente dai produttori che si affacciano lungo le strade verso la costa. Nel mese di giugno le piante producono una varietà di taglia più grande e allungata che ha una durata di circa un mese. A settembre si assiste invece alla seconda produzione, con frutti più piccoli ma più dolci e numerosi che possono essere utilizzati anche per la conservazione. Nel 2012 il Comune di Domus De Maria ha aderito al progetto Ficus-net, la rete delle città del fico, che riunisce piccoli comuni del Mediterraneo, produttori di fichi e altri soggetti tradizionalmente legati a questa coltivazione. Inoltre, per sostenere questa importante peculiarità, l'Amministrazione comunale ha attribuito al fico nero di Chia il marchio De.Co e valorizza il frutto con una festa dedicata che si svolge nell'ultimo fine settimana di giugno.



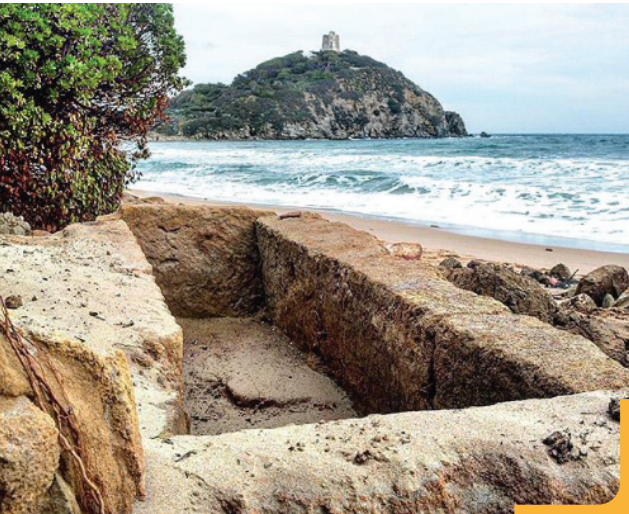
Il fico nero di Chia nelle varietà di giugno e settembre



La vendita in azienda lungo viale Chia

Bithia, un viaggio nella storia

L'antica città di Bithia sorgeva sui resti di insediamenti presumibilmente attribuibili ad epoca nuragica e prenuragica e presenta evidenze di frequentazione fenicio-punica (dall'VIII secolo a.c.) e poi romana, successione che l'accomuna ai vicini centri costieri di Krl'y (Karalis), Nora, Porto Ercole (insenatura di Malfatano), Tegula, Sulky (Sant'Antioco). Il suo declino ebbe inizio nel corso del VII secolo d.C.. Oggi sono visibili l'acropoli, nei pressi della torre spagnola, i resti di un'area sacra fenicia sull'isolotto di Su Cardulinu, i cui reperti fanno ipotizzare nell'area la presenza di un tophet, e la necropoli di cui alcune tombe sono state recentemente portate alla luce dalle mareggiate. Ulteriori resti di abitazioni e di un secondo tempio, detto di Bes, si trovano nell'area a ridosso della spiaggia Sa Colonia. La Torre di Chia (1578), come quella di Piscinnì, fa parte del complesso delle torri costiere di origine spagnola nate con funzioni difensive. Aveva, infatti, il principale compito di presidiare la foce del Rio di Chia, un tempo eccellente punto di approvvigionamento idrico appetibile per i pirati. La Torre era sempre armata, fornita di cannoni del calibro di 6 e 8 libbre e abitata da una guarnigione di 5 persone, a cui si sommarono altri 2 soldati impegnati nelle postazioni di vedetta mobili. Alta 13 metri e con un diametro di 10 metri, la torre è raggiungibile a piedi con un agevole percorso lastricato e offre ai visitatori un panorama mozzafiato sino a Capo Teulada. Nell'entroterra si trova il nucleo insediativo storico di Baccu Idda, fondato intorno al 1767 dagli Scolopi come insediamento di colonizzazione agraria, e tutto il territorio è segnato da un patrimonio archeologico diffuso di inestimabile valore.



Sepoltura fenicia nella spiaggia di Sa Colonia

Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità "Acqua Durci"



Il CEAS, gestito da Legambiente Sardegna per conto del Comune di Domus De Maria, ha sede lungo il percorso pedonale di accesso alla spiaggia di Su Giudeu. La sua attività è mirata a far crescere la consapevolezza sui valori ambientali della fascia costiera, stimolando l'adozione di comportamenti sostenibili. In estate si rivolge prioritariamente ai fruitori della spiaggia con attività informative e di animazione per bambini, mentre nel periodo invernale propone percorsi e visite didattiche alle scuole del territorio.

Loc. Su Stangioni de su sali
tel. 349 4301378
e-mail: ceas.acquadurci@gmail.com
Referente Comune Domus De Maria: Sonia Prasciolu
tel. 070 7331589